

SSR Svizzera italiana CORSI



**Rapporto
del Consiglio del pubblico**

Giochi Olimpici Estivi '24

Dicembre 2024

Introduzione

Quello che abbiamo monitorato è, da tutti i punti di vista, un appuntamento planetario, le cui dimensioni travalicano di gran lunga quella sportiva.

I 33. esimi *Giochi olimpici estivi Paris 2024* (in seguito *GO*) verranno ricordati (oltre che per l'introduzione, assai discussa, del breaking, versione sportiva della breakdance) anche per aspetti che ne sono stati il corollario: quello "scenografico" (luoghi iconici della Ville Lumière diventati teatro di gara); quello geopolitico (con un conflitto armato in atto a poche migliaia di km di distanza); quello della sicurezza; la situazione politica interna del Paese ospitante; le polemiche sulla balneabilità della Senna, teatro di alcune competizioni. Nel corso della manifestazione si sono aggiunti altri elementi di discussione (si pensi soltanto agli aspetti controversi della Cerimonia inaugurale).

Limitandoci al nostro compito specifico, la copertura delle Olimpiadi è sempre un banco di prova essenziale per i media. Nella fattispecie, richiedono alla RSI un impegno ingente di risorse umane, tecniche e finanziarie. La completezza, competenza, puntualità della copertura viene attentamente osservata e valutata dall'opinione pubblica che proprio dal Servizio pubblico si aspetta un prodotto di qualità. Il richiamo dei *GO 24* non ha coinvolto soltanto gli appassionati delle varie discipline sportive, bensì un pubblico molto più ampio e trasversale. In quest'ottica, pur concentrando la nostra attenzione sulla copertura degli appuntamenti agonistici, abbiamo considerato anche l'offerta non strettamente sportiva, affidata tanto all'Informazione (TG, RG) che ad alcuni spazi di approfondimento (produzioni originali e acquisti) tanto in TV che in Radio che online.

Episodi considerati

Le dimensioni, l'arco cronologico complessivo (26 luglio-11 agosto) e giornaliero (mediamente una quindicina d'ore di diretta non-stop sin dalle 8.30 del mattino), ci hanno suggerito di seguire la manifestazione come lo avremmo fatto anche senza il compito di monitorarla, da spettatori puri e semplici. Ogni membro del Gruppo, anche in base alle proprie preferenze in ambito sportivo,

ha seguito regolarmente, per l'intera durata delle competizioni, quanto proposto in diretta TV su RSI LA 2. Questa scelta -crediamo- ci ha portato a rappresentare ancora meglio le singole tipologie di pubblico del quale dovremmo essere -pur con la libertà di giudizio di ognuno di noi- portavoce nell'esercizio del mandato. Rinunciamo pertanto a un elenco esaustivo -che sarebbe lunghissimo- dei singoli momenti monitorati.

Contenuto

Il nostro Gruppo ha assai apprezzato la copertura multimediale che RSI ha garantito tanto delle competizioni in sé che di tutto quanto ruotava loro attorno. La mobilitazione straordinaria di giornaliste, giornalisti, commentatrici, commentatori, esperte ed esperti ha permesso al pubblico di seguire una manifestazione dai contenuti eccezionali tanto dal profilo agonistico quanto per i suoi risvolti extrasportivi, che hanno fatto di Parigi, per quasi tre settimane, il centro nevralgico del pianeta. Senza entrare in singole valutazioni di dettaglio, ma sottolineandolo ancora una volta positivamente, anche il TG (nelle sue quattro edizioni giornaliera), il RG, i Notiziari, Il Quotidiano (privilegiando alcuni protagonisti svizzero italiani come l'assente Ajla Del Ponte, Elia Colombo, Ricky Petrucciani e soprattutto Noè Ponti), Rete Uno Sport, lo Speciale Parigi 2024 (dal lunedì al venerdì tra le 8.10 e le 9.30, condotto da Agata Galfetti, Axel Belloni e Marcello Ierace), Seidisera, Modem, Alphaville, una decina di puntate particolarmente riuscite di Laser, Chiese in diretta (28 luglio, dedicata al rapporto degli sportivi con la fede e alla possibilità di viverla anche durante le competizioni).

Insomma, nell'insieme, davvero un'ottima copertura tanto dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo (diversificazione dei contenuti che hanno saputo coinvolgere anche i meno appassionati).

Quanto all'offerta sportiva televisiva, in sintesi, ecco le nostre osservazioni:

- La diretta mattutina dallo Studio parigino (Elias Bernasconi e Serena Bergomi) ha garantito un'ottima panoramica del palinsesto sportivo giornaliero e della programmazione RSI;
- Quella di fine serata, invece, una sintesi puntuale e completa.
- Nelle interviste in studio, Serena Bergomi è riuscita ad instaurare un clima rilassato e accogliente che faceva sentire a casa tutti gli ospiti (anche quelli non italo-foni). Le domande erano spesso focalizzate sulla vita degli atleti e sull'esperienza che stavano vivendo. Grazie a questa impostazione, che andava oltre gli aspetti tecnico-sportivi, la redazione è riuscita a coinvolgere anche quella parte di pubblico che ha un approccio più distaccato nei confronti dello sport d'élite.
- Molto apprezzato l'utilizzo di un codice QR nella grafica "multi-disciplina" che rimandava al live player su rsi.ch anche per quelle discipline che non hanno potuto essere trasmesse in televisione.

Forma

Non ci soffermiamo, in questo monitoraggio, né sulla durata, parsa eccessiva, delle cerimonie di apertura e chiusura né sugli aspetti tecnici legati alle riprese poiché la produzione planetaria dell'evento non era affidata alla SSR RSI. Notiamo comunque come l'OBS (Olympic Broadcasting Services) metta a disposizione immagini sempre più spettacolari, dettagliate, in altissima definizione, con sempre più ampio uso dell'AI (intelligenza artificiale) che hanno raggiunto vertici elevatissimi. Le circa 3'800 ore di riprese complessive effettuate sono state trasformate in più di 11 mila ore di contenuti divisi tra dirette, dietro le quinte, analisi raccontate e highlight:

<https://olympics.com/cio/news/des-innovations-au-service-d-une-experience-digne-du-cinema-aux-jeux-de-paris-2024>

Conduzione

Sottolineando che le prestazioni complessive del personale giornalistico inviato a Parigi sono state generalmente buone, alcune osservazioni. In senso generale, forse si è fatto credere troppo prematuramente, in fase di avvicinamento, che le medaglie rossocrociate sarebbero state di più, creando così aspettative in parte svanite sul campo. I numerosi quarti posti, al contrario, avrebbero potuto essere maggiormente sottolineati, trattandosi comunque di un ottimo risultato.

Cerimonia inaugurale:

Commentare in diretta quattro ore non stop non era facile: Debora Carpani e Giampaolo Giannoni hanno intrattenuto in modo piacevole i telespettatori negli intermezzi. Qualche incertezza nell'identificazione dei tedorfori (emersa del resto anche su altre reti televisive, tra cui RTS e RAI) – ci è stato spiegato – era dovuta al fatto che la lista delle e dei protagonisti (e non in ordine di apparizione) era stata distribuita alla stampa solo poche ore prima dell'inizio. Sull'arco dei 17 giorni di gare, abbiamo particolarmente apprezzato la conduzione in studio (pomeriggio e sera) di Elias Bernasconi: bravo, soprattutto, a collegare le diverse gare con ottime sintesi.

Atletica: abbiamo registrato alcune incertezze (già notate durante la Diamond League) nelle dirette affidate a Debora Carpani e Enrico Cariboni, con ripetute sovrapposizioni e correzioni ("keniani; no, si dice "kenioti"; ma lei torna, subito dopo, a chiamarli "keniani"). Carpani è parsa spesso distratta (Olimpiadi di Tokyo sono stati ripetutamente chiamati i Giochi parigini). Tutta presa da rievocazioni storiche, la coppia di telecronisti è anche riuscita a perdersi il nuovo primato del mondo maschile nel salto con l'asta.

Nel nuoto (che aveva un ticinese tra i più seri candidati alle medaglie), positiva l'esperienza di un giornalista sportivo (Andrea Mangia) affiancato da un tecnico esperto dotato di buona comunicazione (Igor Nastic) e da una giornalista sperimentata (Ellade Ossola) ad intervistare gli atleti. Qualcuno potrebbe peraltro legittimamente chiedersi le ragioni di questo "tridente"

per il nuoto, mentre per altri sport no... Andrea Mangia, che a tratti ha assunto modi e toni "ceroniani", ha saputo coinvolgere il telespettatore, aiutato naturalmente dalla figura di Noè Ponti, del quale descriveva le gesta.

Talvolta disturbanti alcuni commenti nel beach-volley quando i cronisti gufavano trasformandosi, non sempre in maniera felice, in tifosi. Al contrario, nel commento al tennis si è notata, soprattutto dopo l'eliminazione delle e degli Svizzeri, una certa freddezza, anche se la loro competenza e il loro mestiere sono fuori discussione.

Scenografia, immagini, suono

Come anticipato sopra, sono aspetti che il monitoraggio non ha considerato poiché non erano di competenza SSR RSI. Sottolineiamo comunque l'altissima qualità delle immagini, ma anche alcune scelte tecnico-registiche (doppie schermate) che facilitavano la visione e arricchivano l'esperienza televisiva.

Questioni di genere

Nulla da sottolineare. Tra croniste e cronisti la distribuzione dei ruoli si è rivelata equilibrata ed effettuata, come giusto, in base alle competenze.

Web / social media

Un plauso alla ricchissima offerta online <https://www.rsi.ch/sport/paris-2024/>: ben 6 diversi player olimpici a disposizione del pubblico su <https://www.rsi.ch/sport/paris-2024/news/> grazie ai quali anche i cultori di discipline sportive meno note hanno potuto seguire in diretta tutte le competizioni. Sempre online si trovavano, aggiornate, tutte le news, i risultati, il medagliere e i video con gli highlights o grazie ai quali rivedere in versione integrale i momenti salienti, cerimonie di apertura e chiusura comprese. Un plauso particolare al Calendario olimpico della RSI, molto pratico e intuitivo, più utile di quello ufficiale del CIO, soprattutto per la facilità nell'identificazione delle competizioni con atleti svizzeri.

Bene anche le pagine speciali di tele-text (da 400 in poi) e l'offerta dei vari canali social RSI, che si sono distinti per i molti video che raccontavano episodi curiosi e insoliti del dietro le quinte. Questi canali hanno insomma completato e integrato, anche con contributi inediti, la copertura di un evento che resta comunque prioritariamente televisivo.

Conclusioni

Nell'insieme, il nostro giudizio sulla copertura dei *Giochi Olimpici di Parigi* è più che positivo. La copertura è stata ampia, completa, su tutti i vettori/canali RSI e, più in generale, SSR. Grazie all'offerta complessiva, sintonizzandosi sui canali di SRF e RTS era anche possibile seguire discipline che, in quel momento, magari RSI non copriva in diretta per far posto ad altre gare. Insomma, un gioco di squadra – per restare in metafora sportiva – condotto a tutto campo dal Servizio pubblico, che si è rivelato ricco e vincente.